ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cont. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 2 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9544

Il Calvino condannato a morte è un polacco.

ROMA 1 (N). Dalle indagini eseguite attivamente a Pietroburgo e in Italia per stabilire l'identità dell'individuo condannato a morte col nome di Mario Calvino, è risultato ch'egli non è Calvino e non è suddito italiano. Il governo russo non avendo potuto ottenere dal condannato che dichiarasse il suo nome, il luogo di nascita e la nazionalità, invitò l'ambasciatoce italiano a farlo interrogare da persone appartenenti all'ambasciata italiata. Tale interrogatorio è avvenuto nella prigione. Il cav. Ghersi, archivista e interprete dell'ambasciata non riuscì però ad ottenere che il condannato parlasse in italiano. Il presunto Calvino parlò in lingua russa con marcato accento polacco. Al cav. Ghersi è rimasta la convinzione che sia un israelita polacco. Il passaporto che fu trovato in tasca al condannato era rilasciato dalla prefettura di Porto Maurizio, visitato il 16 luglio 1907, dal consolato russo di Genova a Mario Calvino fu Giovanni Bernardo e fa Assunta Guagno nato a San Remo il 26 marzo 1875.

ROMA 1 (N). Il prefetto di Porto Maurizio conferma di aver rilasciato il passaporto a Mario Calvino, direttore d'una cattedra ambulante d'agricoltura, il quale ora si trova a Roma per il congresso delle cattedre ambulanti d'agricoltura. È evidente però che il condannato di Pietroburgo ha assunto il nome falso in seguito al possesso del passaporto non suo.

ROMA 1 (N). Il «Giornale d'Italia» si domanda chi possa essere il condannato a morte che a Pietroburgo gli stessi giornalisti italiani avevano preso fra loro come connazionale. È italiano o straniero o suddito russo? Se gl'italiani di Pietroburgo l'hanno scambiato per un italiano autentico è segno ch'egli parla a perfezione la nostra lingua. Può quindi darsi che il terrorista abbia vissuto per qualche tempo in Italia, e che poi sia rientrato in Russia mostrando con carte false di essere italiano e riuscendo poi a Pietroburgo nel mondo giornalistico e presso le autorità a farsi credere quale le sue carte lo indicavano.

La Questura di Roma ha potuto stabilire che esiste un misterioso individuo anarchico che da molti anni ha assunto il nome del professore d'agricoltura Mario Calvino.

Questo individuo, sotto il suo falso nome è stato per qualche giorno a Roma; e precisamente l'uomo conosciuto sotto il nome di Calvino fu presentato da Guido Pardo il quale l'ha raccomandato al direttore della «Vita» che accettò le sue corrispondenze da Pietroburgo che inserì nel suo giornale. Non si è potuto ancora sapere come il misterioso rivoluzionario abbia potuto procurarsi l'autenticazione del passaporto del vero Mario Calvino.

IL VERO CALVINO.

ROMA 1 (N). Il questore di Roma ha rintracciato il prof. Calvino che si trova a Roma per il congresso agrario. Il Calvino è stato sottoposto da parte del questore ad un interrogatorio. Il Calvino ha dichiarato subito che aveva perduto il proprio passaporto. Egli dirige ad Oneglia la Rivista d'agricoltura ligure, è professore titolare della cattera ambulante d'agricoltura per la provincia di Porto Maurizio.

L'affare Nasi dopo la sentenza.
È possibile un ricorso? — La grazia.

ROMA 1 (N). Il «Giornale d'Italia» esamina la questione se sia possibile, come correva voce, che Nasi possa ricorrere in Cassazione contro la sentenza dell'Alta Corte. A tale scopo il giornale ha interrogato una persona molto amica dell'illustre avvocato che a quanto si diceva doveva patrocinare il ricorso. Invece è risultato al giornale che questo avvocato non solo non ha avuto mai simile incarico, ma pensa che la tesi giudiziaria non sia così chiara e logica come alcuno vorrebbe credere. D'altra parte numerosi amici di Nasi pensano che Nasi voglia avanzare ricorso al re o alla Cassazione, per potere, alla fine dei quattro mesi di detenzione, essere «sub judice» per quel che riguarda l'interdizione dai pubblici uffici, e così presentarsi alla Camera per discutere sulla validità del suo mandato, ed eventualmente difendersi, ed anche, dicono, accusare. Nei ritrovi dove più si discute l'affare Nasi correva, secondo il giornale, anche oggi la voce che i difensori di Nasi troveranno la formula, per l'appello contro la sentenza, sicchè sarà ritardata la definitiva esecuzione della sentenza stessa.

L'usciere Giovanelli ha notificata oggi la sentenza dell'Alta Corte a Nasi e a Lombardo.

Secondo un'informazione del «Corriere d'Italia» oggi nei circoli politici si assicurava che il re farà grazia a Nasi il 14 marzo.

L'agitazione pro Nasi in Sicilia.
Una dimostrazione a Palermo. - La tranquillità a Caltanisetta.

PALERMO 1 (N). In seguito alla proibizione del corteo annunziato in favore di Nasi da parte del questore, furono prese misure di precauzione consegnando la truppa e disponendo reparti di carabinieri, di guardie di p. s. e di fanteria in vari punti della città. Le strade esterne erano guardate dalla cavalleria. Alle 13, però, nonostante il divieto, si riunì in Piazza Marina un centinaio di persone che percorsero il Corso Vittorio Emanuele e la Via Macqueda e si recarono in Piazza del Politeama, emettendo qualche grido di protesta e di evviva. I dimostranti, sempre scarsi di numero, giunsero in Piazza del Politeama e si aggrupparono attorno al monumento di Ruggero Settimo. Parlarono due oratori, protestando contro la proibizione del comizio. Si appese una corona di fiori rossi, con nastro rosso, a piedi del monumento, e quindi i dimostranti si sciolsero.

ROMA 1 (N). Il sindaco di Caltanisetta, Gaetani, ha diretto a Giolitti, a proposito della manifestazione avvenuta in favore di Nasi, il seguente telegramma: Quale rappresentante dei sentimenti della cittadinanza, deplorando le inesatte notizie pubblicate dai giornali sul conto di Caltanisetta nell'attuale periodo, assicuro che l'ordine pubblico non fu mai turbato. Avvennero dimostrazioni di studenti e di cittadini, con lo spegnimento e la rottura di pochi fanali per opera di monelli, ma il contegno delle autorità e della forza pubblica fu correttissimo.

Per un'inchiesta parlamentare alla Minerva.

ROMA 1. (N). Oggi è stata presentata al presidente del Senato la seguente interpellanza: I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio e i ministri della pubblica istruzione e del tesoro sull'intenzione del Governo per accertare e reprimere i mali apparsi nel processo svoltosi all'Alta Corte di Giustizia nell'amministrazione della pubblica istruzione, per assicurare l'efficace controllo amministrativo e contabile disposto dalle leggi organiche dello Stato, e per sapere se di fronte alla natura delle circostanze emerse il Governo non creda opportuna un'inchiesta parlamentare su tutte le cose dell'istruzione pubblica. Firmati: Visconti-Venosta, Lucchini, Pisa, Sacchetti, Bava, Lanza, Di Camporeale, Canevaro, Tiepolo, Tortarolo, Tournon e Cavasola.

Combattimenti nel Marocco
e conferenze a Parigi.
I marocchini sconfitti e inseguiti. - La situazione al confine algerino.

PARIGI 1 (N). Il generale D'Amade, in un telegramma da Sukeldrin in data di ieri ore 10 pom. al ministro della guerra, annunzia: Colla colonna della costa e con quella Tirs, rinforzate con parte delle colonne di Berrescid e Fedallah, sono avanzato da Sukeldrin verso Ued Mellah. La operazione fu eseguita sotto la protezione di truppe di diverse armi. La cavalleria francese fu attaccata con grande violenza dagli Mdakra, le cui forze si componevano di gente a piedi ed a cavallo. Dopo un serio combattimento la nostra cavalleria per liberarsi eseguì un attacco contro il nemico e lo respinse. Da parte nostra rimasero uccisi dieci uomini, cioè due sottufficiali e otto cacciatori, e feriti 23, cioè due ufficiali, un quartiermastro, un caporale, 18 cacciatori e un «goumier». Io inseguii il nemico respinto, per un tratto di sette chilometri, e gli inflissi considerevoli perdite. Da parte nostra rimasero uccisi un sottufficiale degli zuavi e due algerini, e feriti 13 zuavi, fra cui un sottufficiale, e quattro algerini. Il combattimento durò dalle 8 ant. fino a notte.

PARIGI 1 (N). Stamani si tenne una conferenza fra Clémenceau, Pichon, Picquart, Thomson e Liautey. Domani se ne terrà un'altra, alla quale parteciperà anche Régnault. Un telegramma del comandante del corpo d'esercito d'Algeria, Bailloud, reca che la situazione al confine marocchino è notevolmente migliorata.

Il presidente dei ministri Clémenceau conferì nel pomeriggio col Presidente della Repubblica.

La riforma elettorale in Ungheria
Kossuth chiede garanzie. - La riforma del regolamento della Camera.

BUDAPEST 1 (N). In una conferenza tenuta iersera dal partito dell'indipendenza, il ministro Kossuth dichiarò che non potrebbe assumersi la responsabilità per la presentazione del progetto di legge relativo al suffragio universale, se prima non fossero date alla nazione ungherese sicure garanzie affinchè lo Stato ungherese possa continuare a rimanere ungherese anche in avvenire. D'altro canto il Governo è in dovere di presentare il progetto del suffragio universale.

Seguì una vivace discussione sulla riforma del regolamento. Qualche deputato si dichiarò contrario tanto alla riforma elettorale, quanto a quella del regolamento. La conferenza approvò alcune proposte d'emendamento al progetto del nuovo regolamento della Camera, presentate dal deputato Merey. Giovedì si terrà un'altra conferenza.

La ferrovia del Sangiaccato e la Serbia.
Una smentita.

BELGRADO 1 (Ufficiale). La notizia della «Morning Post», secondo cui il Governo serbo avrebbe dichiarato al corrispondente della stessa che la Serbia non si opporrà alla costruzione della linea del Sangiaccato, a patto che il Governo a.-u. concluda il trattato di commercio colla Serbia, e garantisca che re Pietro sarebbe ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe, è inventata di sana pianta. Nessun ministro serbo ha avuto un colloquio col corrispondente della «Morning Post», il quale a Belgrado è affatto sconosciuto.

Il matrimonio del principe di Bulgaria

GERA 1 (N). Oggi nella chiesa del castello di Osterstein si celebrò il matrimonio secondo il rito evangelico del principe Ferdinando di Bulgaria colla principessa Eleonora di Reuss-Köstritz.

Maria Cristina di Spagna a Barcellona.

MADRID 1 (Fabra). Il consiglio dei ministri di ieri decise di autorizzare la residenza, per tempo indeterminato, della regina Maria Cristina a Barcellona. Tale decisione sarebbe stata presa d'accordo col re ed in seguito a certe indicazioni di personalità influenti molto al corrente delle condizioni nella Catalogna.

Disastro prodotto da una valanga.
Tredici morti.

BRIGA (Vallese) 1 (N). Iersera a Göppenstein, causa la pressione dell'aria prodotta da una valanga di neve, l'albergo dell'impresa dei lavori pel traforo del Lötschberg fu abbattuto. Delle persone che si trovavano nell'albergo, 13 rimasero uccise, fra cui un medico e due ingegneri, 7 riportarono lesioni, che per due di esse sono molto gravi. Nella notte sono partiti da Briga pel luogo del disastro due ingegneri e due medici dell'impresa con squadre di soccorso.

Persona competente in materia spiega il fatto col fenomeno delle valanghe di neve polverizzata, che si verifica quando nevica con una temperatura al di sotto di 20 gradi sotto lo zero. Allora la neve cade, anzichè a fiocchi, a minutissimi granelli di ghiaccio, e le valanghe formatesi da questa neve sono pericolosissime, perchè nella caduta producono appunto una grande pressione d'aria.

Terremoto.

COSENZA 1 (N). Stamane alle 6.15 una forte scossa di terremoto della durata di dieci secondi ha allarmato tutta la cittadinanza. La gente è uscita all'aperto. La scossa fu avvertita in molti paesi della provincia. Nessun danno.

Il congresso generale della Federazione degli industriali.

Ieri mattina nella sala minore dell'edifizio di Borsa si tenne il congresso generale della sezione di Trieste della Federazione degli industriali; la sala era affollata.

Il discorso del presidente.

Il cav. Leopoldo Brunner, che fungeva da presidente, ringraziò del loro intervento il Podestà, il Luogotenente, il rappresentante della Centrale di Vienna, il presidente della Camera di commercio comm. Di Demetrio e il vicepresidente comm. de Richetti, i consiglieri e i segretari della Camera di commercio, la stampa, e infine tutti i soci intervenuti. Disse che il delegato della Centrale di Vienna, dott. Auspitzer, vicepresidente della Federazione degli industriali, dovette sospendere la sua venuta a Trieste: lo sostituisce il segretario dott. Zimmermann.

Dato per letto il verbale della precedente adunanza, e approvato senza osservazioni, il cav. Brunner proseguì svolgendo, tra la più viva attenzione, alcune interessanti considerazioni specialmente sull'industria locale. Accennò alla costituzione della Lega dei datori del lavoro quale istituzione di difesa e nell'intento che ogni vertenza tra ceto operaio e datori del lavoro sia risolta mediante un amichevole componimento che risulti di soddisfazione tanto dall'una che dall'altra parte. L'industriale moderno deve compiacersi dell'evoluzione dell'operaio e deve contribuire a migliorarne le condizioni economiche, ma non può accedere a movimenti impulsivi e repentini. Il processo dell'elevazione operaia, se non può essere ritardato in modo artificiale, non può nemmeno essere affrettato artificialmente. L'industriale e l'operaio hanno la missione di concorrere uniti all'intensità dello sviluppo industriale, compiendo entrambi un'alta missione di coltura.

Il cav. Brunner accennò quindi alla legge d'assicurazione degli impiegati privati che entra in vigore al 1 gennaio 1909, mentre è probabile che verrà pure presentata al Parlamento la legge di riforma dell'assicurazione operaia. L'industria è disposta ad accettare questi nuovi aggravi, ma attende che Governo e Legislazione si uniscano per alleggerire gli altri suoi pesi, specialmente nel campo delle tariffe ferroviarie e delle imposte. L'aumento del traffico commerciale che Trieste si ripromette della seconda congiunzione ferroviaria con l'interno, è soltanto conseguibile mediante adeguate tariffe ferroviarie. In quanto alle imposte sulle imprese, queste sono colpite in misura di gran lunga superiore che negli altri Stati. Se si considera che le imprese industriali per azioni, i cui opifici si trovano di solito in piccoli comuni, devono pagare sull'imposta ordinaria addizionali che ascendono sino a circa 250 p. c. e forse anche più, si arriva ad un'imposta di tale misura da richiedere assolutamente un sollievo. Accennato alle facilitazioni che il governo ungherese concede alle proprie industrie, il cav. Brunner constata che viene alterata la capacità di concorrenza dell'industria austriaca di fronte all'industria ungherese. Diventa così necessario che il governo di Vienna controbilanci in qualche modo con concessioni l'azione del governo di Budapest. E l'oratore così conclude:

«E' da deplorarsi che la nostra industria non sia rappresentata al Parlamento in modo come le spetta; la riforma della legge elettorale le ha tolto il diritto di contribuire col suo autorevole e competente voto alla legislazione. Tanto più si rende necessario che gl'industriali affermino i loro desideri ed i loro bisogni, e diano espressione alle loro opinioni e vedute in tutte le rappresentanze e corporazioni in cui possono levare la loro voce. (vivi applausi).

La relazione del dott. Cimadori.

Il dott. Cimadori, segretario della sezione di Trieste della Federazione degli Industriali, diede quindi lettura di un'estesa relazione sull'attività spiegata dall'istituto durante il 1907. Constata il relatore lo sviluppo della sezione triestina della Federazione degli industriali che, fondata nel 1906, subì nel 1907 un notevole incremento e potrà nell'avvenire irrobustirsi sempre più e portare i suoi buoni frutti di difesa e di protezione alla classe degli industriali. Già sin d'ora, anzi, questa associazione ha saputo unire gli interessi della collettività con gli interessi che commercianti, armatori e industriali hanno affidato ad essa. Agli interessi materiali che consigliano alla classe di unirsi tutti intorno alla Federazione, debbono aggiungersi anche interessi d'ordine morale, perchè è dall'unione e dal contatto che nascono idee e si sviluppano propositi, energie e fatti.

Continuando, il relatore osserva che il principio di tutela cui si informa l'associazione, è giustificato dalla necessità che le classi padronali hanno di rinvigorire i propri organismi, non come mezzo di alleanza offensiva bensì per mettere un argine tutorio agli eccessi che possono derivare dalla forza e dal numero dei sindacati operai. I quali possono credere che non nel comune diritto di esistenza e di evoluzione stia la ragione d'essere dello sviluppo economico ma nella forza dell'unione e nell'arma dello sciopero. Ora - dinanzi alla società, e più che altro alla vita individuale e collettiva - ciascuna classe vale l'altra: il diritto di progresso è generale, sia per chi consacri al lavoro il braccio o per chi esponga l'energia della mente e la forza del capitale. La civiltà economica vuole che nessuno possa perdere terreno nel pacifico svolgimento di conflitti tra capitale e lavoro, sui quali dovrà dominare l'equanimità di arbitrati per il ristabilimento della pace sul campo dell'azione industriale che sarà tanto più efficace quando non avrà turbamenti di sorta. Inspirandoci a questi concetti - dice il relatore - abbiamo preso l'iniziativa per la costituzione della Lega dei datori del lavoro, nata (lo possiamo ben dire) dalla tendenza di altre leghe che minacciavano di travolgere gli interessi più vitali del commercio e dell'industria. «Oppugnare alla forza la ragione», ecco il motto della Lega nei conflitti tra capitale e lavoro, due potenze uguali secondo gli economisti, ma appunto perchè uguali obbligate alla comunanza di obblighi e di doveri.

Il relatore descrive quindi le funzioni della Federazione degli industriali — fondata 10 anni or sono con l'adesione di 320 ditte e forte oggi di quasi 2400 soci raggruppati in sezioni locali — funzioni di tutela, di informazione e di studio.

Riguardo alla sezione di Trieste, durante il 1907 la sua direzione tenne 17 sedute plenarie, trattando i più differenti argomenti. Essa ebbe comuni uffici ed impiegati con la Lega dei datori di lavoro. Prendendo argomento dagli scioperi al Punto franco, furono presentati al Ministero del Commercio quattro memoriali sui servizi dei Magazzini Generali, mettendo in evidenza tutte le migliorie ritenute indispensabili. Collaboratore pregiato fu in quest'epoca il direttore dei Magazzini cav. Minas. Altre pratiche furono fatte per le comunicazioni telefoniche, per la trasformazione della fermata ferroviaria facoltativa di Rozzol in stazione autorizzata a ricevere e spedire merci. Furono reclamati dal Governo provvedimenti legislativi per disciplinare l'emigrazione transoceanica. Per ovviare agli inconvenienti che si presentano ora assai spesso dopo il toglimento delle attribuzioni delegate nei riguardi della polizia edile e industriale, sono state avanzate pratiche presso il consigliere di Luogotenenza e la Luogotenenza stessa perchè fossero tolti questi inconvenienti che consistono principalmente in ritardi nell'esaurimento delle trattazioni.

In genere nulla è stato trascurato per far conoscere le vedute e i bisogni delle industrie triestine ai fattori competenti. Particolare attenzione è stata dedicata all'ufficio di consulenza legale istituito l'anno scorso, il quale tratta: assicurazioni per malattia, infortuni e pensioni per gli impiegati civili, imposte dirette e indirette, bolli, affari industriali ecc. e in genere interviene a richiesta dei soci presso tutte le autorità amministrative e interpone i suoi buoni uffici per il sollecito disbrigo delle loro domande.

Concludendo il dott. Cimadori dice che domina nel mondo un alito vivificatore di attività per cui siamo presi da quella febbre che vuole la dispersione del sogno, per essere a contatto con la realtà della vita, e sulla via pratica conducente alla perfezione d'ogni mezzo umano di progresso. L'industria è l'arma dotta dell'esercito economico: arma che non ha Santa Barbara protettrice se non nell'ingegno degli industriali e nella potenza delle federazioni. E con l'unione, con lo scambio d'idee, con la serena discussione si alimenta il generale desiderio di attività, e si prepara in una parola quello che è chiamato progresso (vivissimi applausi).

L'approvazione del bilancio.

Il dottor Cimadori legge quindi dietro invito del Presidente, il bilancio e fornisce delucidazioni circa la proposta modificazione dello statuto che tende alla costituzione di una «Federazione degli industriali delle provincie adriatiche», sezione della lega degli industriali dell'Austria. Bilancio e modificazioni statutarie vennero approvati all'unanimità.

Il rappresentante della sede centrale.

Il Presidente dà la parola al Dottor Zimmermann, segretario della Centrale di Vienna, il quale porge un cordiale saluto, in lingua italiana, a nome della Federazione centrale di Vienna e un particolare ringraziamento al presidente sig. Leopoldo Brunner per le sue lusinghiere parole. Si scusa di non poter continuare nella nostra bella lingua; della quale non è sufficientemente padrone e prosegue in tedesco. Loda anzitutto la relazione del segretario dott. Cimadori, Accenna poi all'importanza del compromesso coll'Ungheria, atteso come una vera necessità del mondo industriale, poichè costituisce una base stabile per la nostra attività industriale coll'Ungheria. Si diffonde poi sull'influenza avuta dalla crisi finanziaria dell'autunno scorso sull'industria austriaca e sui provvedimenti escogitati dalla federazione per conservare ai prodotti industriali i loro centri di consumo. Ritiene necessario che i fattori competenti dedichino ogni cura ed accordino maggiori facilitazioni alle industrie, che si trovano attualmente aggravate in modo esorbitante. Occorre ridurre i balzelli di cui è sovracaricata, se si vuole che essa prosperi e possa sostenere vittoriosamente la concorrenza sul campo mondiale.

Accennando alla politica ferroviaria approva le statizzazioni che potranno apportare riduzioni sui noli, alle quali Trieste è particolarmente interessata. Considera di particolare importanza la congiunzione ferroviaria colla Dalmazia e colle reti della Bosnia e ritiene che la questione delle ferrovie balcaniche non comprometterà la posizione del nostro emporio. Si sofferma quindi ad esaminare la creazione del nuovo ministero del lavoro e ritiene che esso non avrà una grande importanza per l'industria, trattandosi di un ministero esclusivamente tecnico, che in prima linea sarà chiamato a promuovere le piccole industrie. Stabilisce poi un efficace raffronto fra le grandi facilitazioni accordate agli agrari e le fiscalità subite dagli industriali, invocando un po' di equilibrio. Si deve chiedere fra altro che le Società per azioni abbiano le stesse facilitazioni che godono le Società con garanzia limitata.

Accenna all'intenzione del ministero delle finanze di presentare, alla prossima riconvocazione della Camera dei deputati, un progetto di legge per l'applicazione di una nuova tassa sui fabbricati. Gli industriali devono opporsi a questo progetto. La tassa sugli edifici (casatico) è in Austria così elevata che non si riscontra l'eguale in tutto il mondo. Nella città importa il 26²/₃ p. c., senza le addizionali nella provincia al 20 p. c., senza addizionali, mentre in Prussia gli edifici sono aggravati di soli 4 p. c. Accenna ancora alla politica dei trasporti marittimi e ai provvedimenti atti a favorire l'esportazione. Ritiene che il trattato colla Serbia darà una stabilità alla esportazione dei prodotti industriali austriaci in quel paese. Invoca un trattato commerciale col Brasile senza il quale l'industria austro-ungarica non potrà penetrare in quella vastissima regione. Il Brasile per fare concessioni sul campo industriale esige riduzioni di dazio per i suoi ricchi prodotti del suolo in prima linea per il caffè. Un accordo col Brasile deve essere seriamente studiato.

Il dott. Zimmermann chiude la sua brillante ed esauriente relazione augurando il migliore successo a tutti questi postulati e assicurando che la Federazione centrale seguirà con interesse la attività di Trieste e le accorderà tutto l'appoggio possibile (vivi applausi).

La nuova direzione.

Dopo di che si procedette alla votazione per la nomina della nuova direzione, la quale, ad unanimità di voti, risultò così composta:

Presidente: cav. Leopoldo Brunner. Vice-presidente: cav. uff. Enrico ing. Sospisio.

Direttori: dott. Filippo Brunner, bar. Demetrio Economo, Alberto Frankfurter, cav. Michele de Galatti, Carlo Hoffmann, ing. Lodovico Jeroniti, ing. Luigi Mazorana, ing. Giuseppe Metlicovitz, Ettore Modiano, Alfredo Pollitzer, cav. uff. Geza Pulitzer, cav. Giovanni Scaramangà de Altomonte.

Il congresso è quindi chiuso.

DOMENICA GRASSA.

Quanto ha speso il Comitato dei festeggiamenti per aver collaboratore nella giornata di ieri il bel tempo? Le nere nuvole che avevano pesato minacciose tutto ierlaltro e durante la notte, furono, verso mattina, fugate dalla bora, che, poi, ammaestrata dalle recriminazioni suscitate con la sua presenza l'anno scorso si ritirò subito, lasciando il cielo quasi del tutto sereno ed un bel sole primaverile.

Sotto questi auspici, il «Corso» sarebbe riuscito magnifico, se anche quest'anno i nostri signori felici possessori di carrozze non avessero fatto atto di assenza. E l'assenza fu quasi assoluta: soli cinque o sei landò con pariglie e qualche «panier»; il resto, «broughams» di piazza, e certi altri veicoli, il cui allontanamento sarebbe stato fatale, se non vi fosse stata tanta penuria di.... ruotabili. Ma la folla, enorme folla che occupava fitta, compatta, vivace, le vie del passaggio, sembra si sia divertita lo stesso. Qualcuna già dalla notte, altre durante la mattina, le venditrici di coriandoli s'erano allineate lungo il Corso, con le loro panche.

Purtroppo, le poverette non fecero, poi, grandi affari, ad eccezione di quelle che avevano posto in piazza della Borsa, presso il Tergesteo, unico punto di battaglia. C'è crisi e, quando c'è la crisi...

Alle 3.30 fu sparato l'annunciato colpo di cannone. Il Corso, però, era già affollato e v'erano parecchi veicoli in giro. Verso le 4, comparve il primo carro, lucido di ori e di sete; il magnifico «Bucintoro», ideatore il decoratore sig. Covacich. Risuonano fragorosi gli applausi: e gli applausi si rinnovano al passaggio del carro ideato dallo scultore Rathmann: «Evoè», che rappresenta un baccanale romano, con fedele riproduzione di costumi. Sul davanti del carro, in un tripode, arde il fuoco: qua e là, uomini e donne, il capo cinto di verde fronda, cantano la canzone della gioia: «Evoè», che lanciano in foglietlini stampati, alla folla.

Passa, quindi, preceduta da fanfara tutta la numerosa comitiva «Réclame» dell'impresa Trauner, già premiata al

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese 37
di **Augusto Foà**.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

Finalmente, dopo aver scavalcato un cancello, si trovarono in una strada.

— Questa via deve condurci, sicuramente, al nostro destino - borbottò ancora Roy. Dunque, seguiamola! E camminando sull'erba, procederono nel loro cammino. Ma ad un tratto, sentendo dei passi avvicinarsi, Roy afferrò Rags, e si nascose dietro un albero, finchè il supposto pericolo fu passato.

— Siamo sulla buona strada per davvero! - egli esclamò, accorgendosi che la via saliva, e che le siepi lasciavano il posto al parapetto di un ponte. Ora però viene il peggio, poichè avremo una sola via di scampo. Non importa. Sempre avanti, Rags! E scavalcata una siepe, Roy si trovò tosto sulla banchina di un canale.

Roy esitò ancora un istante. Quando aveva fatto quel viaggio la prima volta, egli era rimasto nascosto sotto i copertoni di un barcone, e non aveva certo potuto vedere i luoghi per i quali egli era passato.

— Qui non era di sicuro... Mi pare che vicino ci fossero degli alberi; proviamo più avanti - mormorò l'uomo, e col cane che lo seguiva da vicino, camminò per il sentiero con la stessa circospezione con la quale un gatto potrebbe camminare sopra un muro ricoperto di pezzi di vetro. Infatti il sentiero era sassoso, friabile in alcuni punti, e indurito dagli zoccoli dei cavalli; era quindi difficile il camminare senza fare alcun rumore, come sull'erba.

Percorse in tal modo all'incirca mezzo miglio, finchè trovò dei barconi ammarrati sulla sponda sui quali non pareva vi fosse anima viva; allora egli si fermò.

Gli parve di scoprire delle traccie che lo potevano orizzontare. Infatti vicino alla banchina, separato da una cancellata, v'era uno spiazzo sul quale molte zampe ferrate avevano lasciato la loro impronta. Probabilmente era in quel punto che la sera della sua evasione da Londra, i cavalli erano stati staccati dal barcone; in tal caso la terza barca sulla quale egli si era nascosto doveva essere giunta ad un punto di poco lontano.

Sempre in silenzio egli si trascina avanti; fortunatamente non vi sono più barconi in vicinanza; il luogo è perfettamente silenzioso. Ah, ecco la capanna che egli aveva osservato quella sera!... Ormai il luogo desiderato non può essere lontano.

Roy si fermò ancora una volta ad ascoltare; ma si udiva solo il tenue gorgoglio dell'acqua contro la riva ed il soffiar leggero della brezza fra i cespugli.

Era dunque padrone del luogo. Allora si lasciò cadere in ginocchio, trascinandosi lungo la banchina dalla parte opposta dell'acqua. Il sentiero era in quel luogo separato dalla campagna da una rozza e bassa siepe, ed egli la seguì attentamente, cercando di distinguere le più piccole sinuosità del terreno nella debolissima luce di quella notte oscura; poi, dopo un centinaio di metri di ricerca affannosa, si fermò.

E' strano, mormorò; - eppure non devo esserne lontano... Ho fatto un segno speciale in terra... — E tornò indietro, rimovendo i cespugli d'erba, cercando ansiosamente...

Finalmente si fermò vicino ad una pietra bianca che egli aveva potuto appena intravvedere nell'oscurità, sotto un ciuffo di foglie.

— Lo sapevo che era qui! - mormorò Roy soddisfatto. E cominciò a rimuovere la terra con le mani, mentre Rag, accucciato vicino a lui, lo guardava attentamente a lavorare, come se da un momento all'altro si aspettasse di veder sbucare fuori un coniglio od un topo.

Dopo aver levata una discreta quantità di terra, trovò alfine un fagotto; lo estrasse, sciolse i nodi del sudicio fazzoletto che formava l'involto e toltone il contenuto, scelse un oggetto speciale che mise in tasca.

— Ora son contento - mormorò. — Di tutto il resto non m'importa nulla, però è meglio che non lasci qui questo fazzoletto col mio nome, poichè se qualcuno lo trovasse, potrebbe rendermi un brutto servizio.

E' meglio avvolgere tutto in quest'altro. E preso un fazzoletto bianco e rosso dalla sua tasca, vi trasferì tutti gli oggetti che stavano prima nel fazzoletto sudicio, sotterrò l'involto nella buca e, rimessa a posto la pietra bianca, spazzò via la terra smossa che rimaneva ancora sul sentiero.

Mentre Roy era così occupato, Rags si alzò drizzando le orecchie, e dopo un momento, mugolò sordamente.

— Sst! - fece Roy. — Non è nulla vecchio mio, sta zitto!

Il cane ubbidì, ma era evidente che in grazia del suo udito sensibile, si era allarmato per un rumore che ancora non era giunto agli orecchi di Roy.

Questi si era alzato e fissava l'acqua del canale.

— E' proprio qui - egli disse - dove ho buttato il mio «frack»!

Pensare che qui sono sepolte più di 10 sterline, in abiti da società....

E rise all'idea.

— Ebbene tanto vale che anche questo moccichino vada a raggiungere i miei vestiti.

- E raccolta una grossa pietra, la legò nel fazzoletto e la buttò nel canale.

Il rumore del tonfo s'era appena dileguato, quando si udirono dei passi frettolosi sulla ghiaia della banchina.

— Per bacco, che imbecille che sono! Vieni, vieni Rags, non possiamo più stare qui! - E l'uomo si mise a correre dalla parte opposta dalla quale giungeva il rumore di passi, e alla prima interruzione della siepe, lasciò la banchina continuando a camminare sull'erba, sempre nella stessa direzione.

(Continua).

Veglione della «Réclame»: primi fra tutti i bimbi della «Lega Nazionale», con i cartelloni che raccomandavano l'acquisto dei suoi fiammiferi.

Sfila una mascherata mista, pure a piedi, e poi la Banda cittadina del maestro Boccolini passa suonando allegre marce. Contegnosi e seri, passano, su un carro adorno di piante verdi, parecchi «Porci», réclame della salumeria viennese, e, da porci generosi, lanciano parte di sè stessi, sotto forma di salsicce viennesi, accompagnandole con qualche pane. Una réclame con assaggio perfetta.

E viene una banda i cui suonatori sono vestiti dell'uniforme della fanteria spagnuola o giapponese, che apre il passaggio ad una «Pagoda», che, per combinazione, vien guidata da un inglese, con tanto di elmo coloniale e fedine grige. Ottava, lo «Sport», un carro pieno di giovani e ragazze in vari costumi sportivi. Squilla una fanfara e una comitiva di gentiluomini del 600, sospeso il clangor degli strumenti, si ferma sotto il palco della Giuria, e intonati e corretti, cantano il coro dell'»Ernani»: «Del vino beviam». Molti applausi e dall'«Ernani» si passa a una bella sfilata di tredici mauri a cavallo, il lungo moschetto a tracolla, i mantelli bianchi svolazzanti al vento.

Sono le 4 e mezzo. La folla ondeggia, si sospinge curiosa, ammira e, tra il fragore di applausi unanimi, si avanza la «Nave». Carnevale eminentemente dannunziano il nostro di questo anno. E sono molti, in coperta della «Nave» pronta al varo. C'è il vescovo Sergio, ci sono i diaconi e le diaconesse, c'è Marco Gratico. «Alleluia, alleluia, fa di tutti gli oceani il mare nostro»: e tutti lanciano lietamente, sicuri della vittoria. chili di coriandoli, senza risparmio. Sergio, Marco e compagni sono, non è difficile scoprirlo, valenti soci dell'«Unione velocipedistica triestina».

Levata sul mare della folla plaudente, la «Nave» s'allontana maestosa. Seguono parecchi carri modesti, di molto: fra cui, uno che ha ai fianchi una specie di muricciuoli scogliosi. Su uno di essi è seduto un uomo. dal sembiante molto allegro, che spiega a gran voce: «La grotta di Banne! Il ricovero dei poveri! contro i padroni di casa!» Ecco, anche i «trogloditi» hanno avuto la loro glorificazione carnevalesca.

La sfilata accenna a finire: un carro di «cane sbuse» e un carro di «nasi» tirato da somarelli e poi... Ma che! Ecco un gruppo di ventisei mandolinisti mascherati da «pierrots» e «pierrettes», che, a piedi, precede di poco un bellissimo «Bragozzo chioggiotto», carico di chioggiotti grandi e piccini, che fumano tutti disperatamente la pipa. Non manca neppure il cane di guardia, un bel lupetto bianco, che è legato alla catena. I marinai tutti vestono calzoni bianchi a righe bleu, giacca rossa o verde e berretto verde o rosso. Il bel carro è dei signori Tiozzo e Cumar.

Poi passa una numerosa banda di «toreros»; e la sfilata torna poi a sfilare. Il coro dei gentiluomini del 600 questa volta canta l'Inno a San Giusto: e poco dopo capita un carro, carino assai nella delicata combinazione di tinte della facciata della «Casa da the» e dei «Kimono» delle «Geishe». Peccato che le case giapponesi sono costruite con tanta leggerezza; un lato del ballatoio che gira intorno intorno alla casa, s'è sbandato e minaccia di cadere. Ma alla folla la «Casa da the» piace e le »Geishe», ringraziando, lanciano confetti e mazzolini di viole. Il carro è lavoro di Bruno Schiavon.

Applausi vivissimi. Un altro carro? No. In una carrozza passano due amorini di bimbi, il «bersagliere» ed il «carabiniere» ammirati nei passati balli di bambini; e i due piccoli applauditi battono le manine agli applauditori. Un altro piccino passa in slitta, guidando un cavallo tempestato di neve: una buona idea, che familiarizza la folla con la Russia.

Sono le 5,30, e non si vede ancora un «Carro di Nerone» che pure si era inscritto. Si teme già che gli sia capitato qualche incidente, sapendosi che dovrebbe essere di grande mole, quando, invece, lo si vede comparire. E' un carro spettacoloso, di bellissimo effetto. E' tirato da sei cavalli e contiene una comitiva di circa 60 persone. fra cui parecchi suonatori e suonatrici di arpe. E' lavoro di operai dell'Arsenale che a tale scopo fecero risparmi durante l'anno: e ne fu ideatore l'operaio Brunner, che l'anno scorso ideò il Cigno.

Grandi e unanimi applausi accompagnano il passaggio del colossale gruppo.

Alle 7 un altro colpo di cannone annuncia che il «Corso» è finito; ma già dalle 6 e mezzo carri e carrozze s'erano andati ritirando.

La folla si riversò parte nel viale Acquedotto — a veder gli ultimi sprazzi della giornata, rappresentati da qualche gruppo di mascherotti infarinati e strimpellanti qualche rotta chitarra o soffiettanti un'insordata fisarmonica; parte — e fu la maggiore — nei locali pubblici, che ne furono gremiti.

* Il Comitato dei festeggiamenti prega i proprietari degli equipaggi e gli organizzatori dei carri mascherati di prendere tutti parte alla sfilata di martedì sera; e, a tale scopo, li invita a prelevare oggi, dalle 11 ant. al tocco, nella sede del comitato stesso, i fuochi di bengala e le rispettive norme per la sfilata.

* Nell'occasione del «Corso», l'«Igea» ha disposto un servizio di pronto medicamento nella farmacia Vielmetti, in piazza della Borsa.

* Un gruppo di monellacci che s'era ieri stabilito innanzi al Tergesteo si divertiva a prendere di mira, prima con coriandoli e poi con i pugni, le «cane» dei signori che passavano. Parecchi furono i cappelli ammaccati e rovinati. Un signore si risentì: e i monellacci passarono a vie di fatto. Il signore reagì: avvenne un parapiglia; parecchie signore si rifugiarono nel Tergesteo. Si dovette andare a chiamare una guardia da piazza Verdi, per porre ordine; e la guardia praticò due arresti.

Visto che in quel sito il pigia-pigia è maggiore e vien perciò preferito dai monelli per le loro gesta, ci si fa rilevare la necessità che vi venga messa qualche guardia di piantone.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dall'avv. Giov. Batt. Rusconi, nella riccorrenza d'un triste anniversario, cor. 50.

Raccolte al ballo dei canottieri della Ginnastica da Livia Servadei e Lidia Vecile, cor. 90.20.

Raccolte iersera al festino della Ginnastica, dalla signorina Giovannina Michelone, cor. 40.16, e dai signori Bruno Samero e Gina Petronio cor. 26 e lire 0.25.

Perchè Sandrin fa bule capriole cor. 1.

Causa un equivoco al caffè „Portici di Chiozza" cor. 20.

Associazione Ginnastica. Il ballo dei canottieri, datosi l'altra notte, è riuscito splendidamente, è stato certo uno dei balli meglio riusciti della stagione. L'elegante addobbo della sala, ideato da Ugo Flumiani per il ballo di mercoledì scorso, è stato mirabilmente completato con bandiere, remi, ed altri arredi nautici. La sala pareva trasformata in una tolda di nave, col gran pavese in alto, con festoni di bandiere e gruppi di palme. Lo spettacolo più bello offriva però la folla degli intervenuti: si contarono - come abbiamo rilevato nelle brevi righe di accenno fatto ieri all'ultima ora - oltre 200 coppie alla prima quadriglia. Il riuscitissimo finale, abilmente ordinato dal maestro D'Aquino, fu vivamente applaudito. Faceva gli onori il comitato dei canottieri nelle eleganti divise, distribuendo alle signore fiori ed artistici carnets. Intervennero numerose rappresentanze delle società consorelle.

* Iersera animatissima la riunione famigliare nella palestra. Si notarono numerosi costumi, e le danze si protrassero animatissime fino alla mezzanotte. Alla quadriglia parteciparono oltre 200 coppie.

Alla Filarmonico-Drammatica. Animatissimo ieri nel pomeriggio il caffè-concerto. Tutti i tavoli occupati. L'orchestra Arbanassich eseguì buona musica. Dalla galleria grande getto di stelle filanti.

Oggi nel pomeriggio avrà luogo il ballo grande per i bambini con costumi facoltativi.

Convegni sociali. Questa sera in sala Tersicore si darà la veglia mascherata del Club veloce «Trieste». Suonerà la fanfara sociale.

La festa dei Fiori al Politeama Rossetti. Questa sera si darà al Politeama Rossetti la tradizionale festa dei fiori alla quale il pubblico concede sempre il suo largo favore, e che chiuderà la serie delle veglie carnevalesche. Il vasto ambiente pel cui addobbo ricco e lussuoso nulla verrà risparmiato, e che supera sempre tutte le feste del carnevale, sarà anche quest'anno curato in modo speciale dal floricultore A. Maron. Il teatro sarà completamente trasformato; la scena raffigurerà Firenze a calendimaggio. Ci sarà un grande getto di fiori e coriandoli. Saranno aperte al pubblico le sale del ridotto. Suoneranno due grandi orchestre e l'intera banda cittadina. Il teatro si aprirà alle 10; e la festa terminerà alle quattro del mattino.

La mareggiata di ieri.

Il mare sconvolto da libeccio, che da ierl'altro imperversa su tutto l'Adriatico, si ripercorse l'altra notte e durante tutta la giornata di ieri, con grande violenza, sulle nostre coste.

Ieri mattina il mare straripò, come nelle giornate di «colma». Tutti i navigli ormeggiati alle rive e ai moli di città e del Punto franco ballarono per parecchie ore una vera sarabanda, assai pericolosa. I piloti e gli equipaggi dovettero lavorare a raddoppiar gli ormeggi e a portare al largo i natanti.

Il piroscafo «Istok», giunto l'altra sera da Singapore, mentre si ormeggiava ieri mattina al Punto franco, fu spinto col fianco contro la banchina ed ebbe sfondato un lamierone.

L'acqua incominciò a irrompere per la falla; si dovette subito pensare ad otturarla alla meglio.

Anche il pir. «Bitinia» che era sotto scarico alla banchina della Ferriera, corse grave pericolo. Il sig. Müller, capo dell'ufficio portuale di San Sabba, recatosi sul posto con molti piloti, provvide a farlo «allargare». Durante la manovra, una colonna di ferro cui era assicurato un cavo d'ormeggio del «Bitinia» a causa delle violenti strappate si spezzò quasi fosse un fragile palo di legno.

Una gran parte del piazzale dei legnami a Servola fu invaso dal mare che arrecò parecchi danni.

Molti danni riportò anche la riviera da Barcola a Miramar che fu tutta sconvolta dai marosi e presentava ieri un aspetto desolante. Alghe, ritagli di sughero, scorie di carbone, rigettati dal mare, cumuli di terriccio, pozze d'acqua marina...

Gli alberelli piantati lungo la passeggiata a mare possono dirsi quasi tutti perduti.

FURTO DI GIOIELLI.
3000 corone di danno.

Il signor Giovanni Petrich, negoziante di vini, abitante in via S. Sebastiano N. 7, ieri nel pomeriggio, verso le 4, uscì di casa con la propria signora, per recarsi ad assistere al corso delle carrozze. Rincasato circa un'ora più tardi, trovò la porta spalancata! I battenti, vicino alla serratura, recavano larghe traccie di violenza.

Entrati nell'abitazione i coniugi trovarono un disordine spaventevole: nelle tre stanze e nella cucina era tutto sossopra e sui pavimenti sparsa alla rinfusa una quantità di roba.

Passato il primo sbalordimento, la signora corse presso un armadio a varî cassetti che si trovava nella sua camera da letto e constatò con terrore che erano spariti tutti i suoi gioielli.

Il signor Petrich corse ad avvertire la polizia; e poco dopo comparvero sul luogo alcuni funzionarî, i quali assunsero i rilievi di legge.

Si stabilì prima di tutto che la porta era stata aperta con una leva di ferro; poi che i cassetti degli armadi come quelli di una scrivania erano stati forzati con uno scalpello.

Ecco la lista degli oggetti rubati, che hanno il valore complessivo di 2915 corone. Un orologio d'argento, una catena d'oro a piccoli anelli divisi da un passetto; un ciondolo d'oro in forma di stella a sei punte con entro un ritratto, da signora; tre bottoni d'oro, uno dei quali con diamantino; un paio d'orecchini d'oro con brillanti; una catena sottile da signora, con ogni qual tratto un anello un po' più grande e sormontato da una pietra bianca; un orologetto d'oro con trifoglio e tre diamanti; un altro ciondolo con brillante e due pietre, una rossa ed una turchina; un paio d'africane con pietre; una croce d'oro; una collana d'oro a due fili: un figaro con brillanti; un fermaglio d'oro con pietre bianche; tre bottoni da costume dalmato e 12 bottoni d'argento.

Un ladro agguantato
e uno che scappa dalla finestra.

Quando, iersera verso le 6, la moglie di Giuseppe Visintin, abitante al secondo piano della casa N. 31 di via del Farneto, rincasò, trovò la porta aperta e, spinto lo sguardo nell'interno dell'abitazione, vide due individui, che stavano rovistando in un armadio. La donna allora ebbe una buona idea: chiuse la porta a chiave e corse a chiamare le guardie. Queste si recarono subito sul luogo ed entrate nel quartiere in cerca dei due individui, ne trovarono uno solo. L'altro, a dire del rimasto, era fuggito, saltando da una finestra sul tetto di una casa vicina. Per assicurarsene, le guardie visitarono tutto il quartiere, ma con esito negativo. Frattanto la donna diede una occhiata agli armadi e constatò che nulla mancava. L'arrestato fu condotto alla sezione di p. s. del quartiere, dove si qualificò per Renato B., di 28 anni, eperaio, e non volle palesare il nome del suo compagno. Questo fu cercato nelle case vicine ma non fu possibile rintracciarlo.

Per morire, beve «Lisolo». Il manovale Antonio H., di 30 anni, abitante in via del Belvedere, ieri, in un'osteria del rione di San Giacomo, ingoiava, allo scopo di suicidarsi, un quantitativo di «lisolo». Del suo insano tentativo si accorsero i vicini di tavolo, che chiamarono subito una guardia di p. s. Questa, fatta venire una carretta, accompagnò il H. alla Guardia medica, dove il dottore praticò al sofferente il lavacro dello stomaco. Il H. che non volle dire per quale causa avesse tentato di por fine ai suoi giorni, fu quindi condotto all'Ospedale.

Ritornato. Mario Barsanti, quel ragazzo di 15 anni che, come giorni fa narrammo, il 22 corr. era scomparso improvvisamente dalla casa paterna, è tornato fra i suoi.

Ferimento al viale Acquedotto. Domenica grassa non poteva passare senza il ferimento - oramai, purtroppo, di ogni anno - in via dell'Acquedotto. Mentre iersera più fitta vi si pigiava la folla riversatasi dal Corso, due giovanotti, non si sa se per questioni di donne o per altro motivo, si misero l'uno contro l'altro, e, dopo essersi ingiuriati e percossi, uno di essi estrasse il coltello e ferì.

Il ferito, Marcello Cecconi, di 19 anni, carrettiere, abitante in via del Pozzo n. 2, venne accompagnato alla Guardia medica ove gli fu riscontrata una ferita di punta e taglio alla regione lombale destra. Il dottore, dopo averlo medicato, lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Il feritore Luigi F., d'anni 18. fabbro, fu arrestato.

Per aver rotto un tavolo. Ieri mattina verso le 4.30, in un caffè di piazza della Barriera vecchia, furono arrestati i fratelli Nicolò e Annunzio Demola, il primo di 19 anni, fabbro, ed il secondo di 25 anni, muratore, e Francesco Doria di 44 anni, carpentiere, da Pola, tutti e tre abitanti in via Giuseppe Caprin n. 5, i quali, azzuffandosi con alcuni altri individui in quel locale, avevano mandato in frantumi un tavolo di marmo del valore di 14 corone. Alla sezione di p. s., il Doria ingiuriò le guardie; perciò fu trattenuto. Gli altri due furono liberati.

Un portamonete che sparisce. Il marinaio Leone Marcovich da Capodistria, occupato a bordo del piroscafo «Tergeste», denunciò ieri alla polizia che, durante la notte, in una certa casa di via Sporcavilla, era stato derubato del portamonete contenente una banconota da 20 corone.

Cadute. Ieri nel pomeriggio Giorgio Iess di 89 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 15, mentre era in casa, cadendo, riportò la frattura del femore sinistro. Ebbe le cure del caso dal medico della Stazione di soccorso, che fu chiamato sul luogo.

Albina Dellapietra, di 19 anni, abitante in via del Ponte N., 6 ieri, nello scender dalle scale della sua abitazione sdrucciolò e cadde in modo da riportare la distorsione del piede destro. Ebbe le necessarie cure all'«Igea».

Per mano altrui. Giuseppe Fagas, d'anni 47, bracciante, abitante in via San Vito, ricorse ieri alla stazione dell'«Igea», per farsi medicare una ferita di taglio, lunga due centimetri, alla coscia. Disse di averla riportata per mano d'altri.

* Ieri nel pomeriggio Giuseppina Zoch di 29 anni, abitante al N. 247 di Guardiella, trovò questioni con un parente, che le scagliò contro una bottiglia colpendolo alla tempia sinistra. La Zoch dovette recarsi per le necessarie cure alla stazione di soccorso.

* Alla Guardia medica fu pure per farsi curare alcune escoriazioni alla fronte, la casalinga Anna Iscra, d'anni 63, abitante in via dell'Istria N. 8. Chiesto del come avesse riportato quelle ferite, disse di essere stata percossa.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Ernesto Candelli di 14 anni, scolaro, abitante in via della Guardia N. 33, per una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale destra; Angelo Veronese, di 52 anni, pescatore, abitante in via del Pesce N. 1, per una contusione al capo; Enrico Gorcich, di 30 anni, meccanico, abitante in via dell'Istituto N. 23, per una ferita lacera alla tempia sinistra.

Ricorsero ieri alle cure dell'«Igea»:

Giuseppe Rauber, d'anni 48, tappezziere, abitante in via della Torretta N. 4, per una distorsione al piede sinistro; Emma Desanti, d'anni 31, cuoca, abitante in via del Pozzo Bianco N. 3, per una ferita di taglio alla mano destra; Maria Diem, d'anni 18, abitante in via del Capuano N. 6, per una ferita lunga cinque centimetri alla mano destra; Giuseppe Volpi, d'anni 19, fabbro, abitante in via del Crocefisso N. 3, per una ferita alla mano destra; Edvige Godina, di anni 18, sarta, abitante in via del Lloyd N. 5, per farsi estrarre dall'orecchio destro alcuni granelli di confettura.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 7.5 - ore 2 pom. + 10.0. Altezza batromerica ore 12 mer. 750.5. Alta marea 8.51 ant. e 9.57. pom. - Bassa marea 3.12 ant. e 3.26 pom.

Ogni giorno una. Fra marito e moglie.

La moglie: — Senti Felice, nei primi giorni del nostro matrimonio mi dicevi con enfasi che mi avresti mangiata di baci....

Il marito: — Eh, cara Gemma, oggi mi dolgo di non averti mangiata.

TEATRI.

Fenice. Il nuovo dramma in tre atti del nostro concittadino G. Sfetez: «Ivan» ottenne iersera un vivissimo successo di applausi e tanto il Salvini, protagonista quanto l'autore, che assisteva alla rappresentazione, ebbero un infinito numero di chiamate al proscenio, Specialmente alla fine le acclamazioni all'autore parevano non volessero più cessare. Di fronte a questa cronaca, la critica avrebbe torto di voler crudelmente domandarsi se il successo di applausi non fosse iersera sproporzionato ai meriti del dramma. Certo è che il pubblico volle accogliere con simpatia e con benevolenza il nuovo dramma, sul cui genere e sulla cui verosimiglianza sarebbe inutile discutere, appartenendo esso a quella categoria di teatro sensazionale e truculento che negli ambienti popolari trova sempre la via del successo. Questo «Ivan» si svolge in un ambiente enormemente fosco e presenta casi terribilmente tragici; un uomo che arriva al letto della propria madre morente colla coscienza gravata dal rimorso di aver gettato una delle proprie figliuolette in pasto ai lupi famelici! e proprio la bambina immolata é figlia sua, mentre la bambina risparmiata è frutto di una violenza; e l'adultero è proprio il fratello del parricida! Cose da far rabbrividire.

Però l'autore appalesa una fertile fantasia e anche una certa conoscenza del teatro nel taglio delle scene e nel movimento dei personaggi; e del resto anche questo genere di teatro, dalle linee esuberanti, dalle tinte forti pur potendo essere a molti poco simpatico, può avere il suo diritto di esistere dinanzi a pubblici desiosi di straordinarie vicende e di lagrimevoli avvenimenti.

L'esecuzione di ieri fu efficace da parte di Gustavo Salvini; volonterosa da parte degli altri. Alla signora Ida Salvini fu presentato un elegante mazzo di fiori.

Visto il successo di ieri, la compagnia si sofferma un giorno di più del fissato e dà questa sera la replica del nuovo dramma.

Filodrammatico. Iersera «Vedova allegra» con bel concorso di pubblico: oggi penultima della stessa operetta, per serata d'onore del signor Emilio Guttmann. Domani chiusura della stagione con «Vedova allegra».

Spettacoli d' oggi.

FENICE. Compagnia drammatica di G. Salvini. Ore 8. „Ivan", in 3 atti di G. Sfetez. „Il sottoscala", farsa.

FILODRAMMATICO. Compagnia viennese di operette. - Ore 8. - „La vedova allegra". in 3 atti, del M.o Lehar.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 61 pass., «Danubio» da Metcovich e scali con 21 pass.; i pir. a.-u. «Istok» da Singapore scali e Porto Said, «Deak» da Glasgow e Venezia; il pir. ell. «Thraki» da Trebisonda e Corfù con 5 pass.; e il pir. ital. »Peuceta» da Salahora e Venezia con 8 pass.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Achille» per Brindisi, Corfù, scali, Costantinopoli e Batum.

La festa per la Lega a Zara.
12.5000 corone di introito!

Zara, 1. Questa notte tutta Zara, nel fervore patriottico che la distingue, si dette convegno al Teatro Verdi. L'ingresso del teatro è sfarzosamente illuminato; e l'addobbo dell'atrio, del palcoscenico, dei palchetti e del soffitto è veramente meraviglioso. Il motivo ornamentale è costituito da enormi stelloni di velo azzurro e di velo giallo, congiunti da festoni di velo. In alto, sul palcoscenico, genio tutelare della festa, l'effigie di Dante. Dalle 10 alle 12 il teatro è invaso da una folla enorme. Nei palchetti è un'altra fioritura leggiadrissima di dame e di signorine in elegantissime toilettes. L'addobbo del teatro - dovuto all'ing. signor Bettalli, ideatore e creatore di tutto - suscitò la più viva ammirazione. Pure ammirata la illuminazione elettrica, con infiniti giochi di luce, diretta dall'ing. comunale Grancini. Le maschere sono legioni. Molte elegantissime. L'inno della Lega e la marcia del sì vengono ripetuti parecchie volte in mezzo a fragorose, entusiastiche ovazioni.

Il pubblico fece una calorosa ovazione al podestà Ziliotto, che fu accolto al suono dell'inno della Lega, e della marcia del «sì». L'ing. Bettalli, ideatore della decorazione del teatro fu molto festeggiato.

Ma più d'ogni parola valgono le cifre a descrivere l'entusiasmo di Zara italiana: l'incasso del veglione ascende a 12.500 corone.

Anche la mostra dei doni, molto visitata durante la giornata, riuscì superba. Inviarono doni moltissimi gentiluomini ed artisti veneziani. Cospicuo come ogni anno il dono del capitano Mosca: due ricchissimi vasi del Giappone. I lavori femminili, le opere di pittura, le ceramiche, i bronzi, i ninnoli a centinaia. Un colossale, variatissimo bazar.

---

†

Rapito da crudele e fulmineo morbo all'affetto dei suoi cari, nella verde età d'anni 23.

ERNESTO de COLOMBANI

esalava la sua bell'anima a Dio, ieri a sera. Ai parenti ed amici dànno il triste annunzio i desolati genitori LUIGI e VITTORIA assieme ai fratelli SILVIO e GIULIA.

Il trasporto del caro estinto seguirà direttamente al Camposanto quest'oggi alle 4 pom.

TRIESTE, li 2 Marzo 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan. Corso 47.

Falso diminutivo.

Un dì si fece piccolo il più grande scienziato;
E a te dappresso subito egli s'è ritrovato.

Spiegazione del giuoco precedente:

VELO - TELO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATO*)

Amalia Caforin
Ernesto de Mayer
oggi sposi

Trieste, 2 Marzo 1908.

Il presente serve di partecipazione diretta.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI apprendista d'anni 14, 15 per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 7431

SUBAFFITTASI prontamente splendido quartiere dietro Giardino pubblico. Via Alessandro Volta 4, III piano. 10217

CAMERA ammobiliata affittasi, mobili nuovi, soleggiata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 7621

GIOVANE intelligente, svelto, attivo viene ricercato prontamente per magazzino primaria ditta. Offerte sub „Giovane" al Piccolo. 10282

OFFRESI viaggiatore dalmata, ramo manifatture, rappresentava casa rispettabile, conosce Dalmazia. Veneto, Friuli, Trentino, Carinzia, Stiria, Croazia, Serbia, parla italiano, tedesco, serbo, eventualmente dispone cauzione, ottime referenze. Offerte „150" al Piccolo. 10278

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, buona retribuzione, pasto mezzogiorno. Belvedere 2, IV porta 12. 7648

OFFRESI cuoca a giornata. Via Bachi N. 3, scala in corte p. II. 10292

CERCASI lavorante calzolaio da donna. Belvedere 32. Schenk. 10284

CERCASI praticissima venditrice per spaccio tabacchi. Via Conti N. 10. 10279

STANZA bella grande ammobiliata affittasi Belvedere 10, primo, porta 5. 10203

CERCASI governante dell'età di 28 anni in poi per 2 fanciulli. Rivolgersi Fiume, Hotel Europa. 10158

CERCASI una brava lavorante e una garzona sarta uomo con paga. Coroneo 5, II p. Tury. 7589

SIGNORINA cerca per assistere ammalati in famiglie private. Offerte „Alice" Piccolo. 7629

ISTRUZIONE

GIOVEDÌ 5 marzo cominciano nello studio linguistico-commerciale Cernè (via S. Caterina 4) lezioni combinate di contabilità, tenitura di libri in partita semplice, doppia italiana, tedesca, americana, corrispondenza, aritmetica, commerciale-bancaria, grammatica, conversazione tedesca, italiana, dattilografia (scrivere a macchina „Unterwood" con dieci dita). Queste lezioni vengono impartite affatto separate cioè una persona alla volta. Onorario fiorini quattro sino dieci mensili. 7558

SIGNORINE - Signori stasera ore 7. istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 10174

SALA TERSICORE. Martedì grasso grande veglia mascherata delle Camelie. Chiozza 7. Pietro Modugno. 10174

AFFITTANZE

QUARTIERE due camere, cucina, gas, affittasi prontamente. Via Rivo 44. 7483

AFFITTANSI 2 quartierini eleganti comfort moderno, casa signorile. Acquedotto 70. 9976

BELLISSIMO quartiere via Lazzaretto vecchio 41, piano II subaffittasi per agosto sette camere, poggiuolo, gas, luce elettrica, bagno, corone 2200, da trattarsi. 9973

AFFITTANSI quartieri due, quattro, otto stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 9637

COMMERCIALE angolo Pauliana in costruzione pronti per agosto quartieri di quattro stanze, camerino, bagno, una, due dispense, poggiuolo, loggia, loggia coperta, ballatoio, terrazza da corone 1100 a 1600. Massimo lusso comfort. Informazioni sopraluogo. 9526

ULTIMO giorno di Carnovale affittasi poggiuolo e finestra. Corso 21 II. 10288

AFFITTASI stanza ammobiliata uno, due letti. S. Caterina 2. I p. sinistra. 7646

PRONTAMENTE affittasi pulitissima camera ammobiliata, unico subinquillino. Torre Bianca 43. I. sinistra. 10290

ULTIMI giorni carnevale affittasi finestre splendida vista. Corso 22, II. 7645

AFFITTASI prontamente splendida cameretta ammobiliata sul davanti. posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 7590

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASETTA S. Giovanni uso villino 9 locali vendesi: Informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 7411

CAPRIOLO vivo domesticissimo vendesi; Informazioni Pockaj. Hotel Balcan. 7412

TESTONI per maschera grande partita prezzo occasione. Negozio Levi, Cavana N. 3. 10080

MASCHERE emporio costumi 3 corone in poi, bebè velati per carrozza. Via San Giacomo 7, III (Corso). 7449

LEGNAME, casse, damigiane vendonsi in Puntofranco, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7216

CARBONI, legna da fuoco, carbonella netta di polvere, prezzi miti. Deposito Manià, via N. Machiavelli 8. 6487

VENDONSI vini genuini dalmati. Opollo soldi 32, nero 32. Piazza Barriera vecchia N. 8. 7105

PIANOFORTI „Mignon" ricco assortimento. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14, telefono 1354. 5567

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 5567

PARIGLIA cavalli doppio uso nonchè „Break" vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7568

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 7625

---

†

LORENZO BORSATTI

spirava oggi nel pomeriggio dopo brevi sofferenze munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte GIUSEPPINA, i figli FAUSTO, IGINIO ed EBE maritata TOLAZZI nonchè il genero DOMENICO TOLAZZI anche a nome degli altri congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Pirano dove Martedì 3 Marzo alle ore 8½ seguiranno i funerali partendo il convoglio dal Molo.

TRIESTE, 1 Marzo 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

CAUSA partenza vendonsi 2 cani da guardia, mobili, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 7432

VILLA grande nel Salisburgo sanissima splendida posizione. vista incantevole comfort moderno, vendesi a prezzo conveniente causa circostanze famigliari. Informazioni dettagliate od offerte presso Julius Schäringer Barcola N. 481. 7651

VENDONSI diversi vestiti nuovi uomo, ragazzi, prezzi occasione. Tiziano 9. porta 5. 10189

VENDESI a prezzo ridotto 2 biglietti ferroviari II classe per Parigi, valevoli fino tutto 3 marzo. Offerte Piccolo sub „Parigi" 7571

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA Corso sciarpa lana crema. Onesto rinvenitore pregato portarla verso ricompensa Piccolo. 765[illegible]

DIVERSI

COSTANZA: Ormai avvicinasi il 10 corrente. Nessun cambiamento nel Suo proposito? Non esce più la sera? Spero Ma frequenti incontri questa settimana. Mille affettuosi da O. 1029[illegible]

ROMOLO. Causa equivoco prego ritiri lettera posta Barriera Orfana. 1028[illegible]

GREGHETTO mio tutore arrivato, procura se ti riesce, sono sempre teco, tanti finiti tua Fonografa. 764[illegible]

SIRENA. Spero una favorevole risposta, finora nulla! Col cuore palpitante, ogni goccia del mio sangue è sua. Tantissimi 75[illegible]

DUE signorine forestiere simpaticissime educate distinte, serie, casalinghe, piccolissima dote, desiderano contrarre matrimonio con signori 30-45 anni posizione assicurata anche vedovi. Dirigere non anonime a Tea e Argenide fermo posta centrale Gorizia. 102[illegible]

NOLEGGIANSI Panier, Landau 2 cavalli per martedì o Corso di Gala. Indirizzo al Piccolo. 79[illegible]

NOLEGGIANSI assortimento Domino, Bauta ogni colore, Costumi Pittrici. Zingare Fioraie, Diavolette, dominò per signori Barriera 14, primo. 102[illegible]

FESTA dei fiori noleggiansi domino, bauta prezzi ridotti. Via Toro 16, II. 132[illegible]

NOLEGGIANSI vestiti da maschera e parrucche. Madonnina 52, rimpetto Galle[illegible] 101[illegible]

IL falegname che abita Stadion 5, III p. no. Raccomandasi alle famiglie per [illegible] dare mobili. 102[illegible]

NOLEGGIASI Grandioso assortimento costumi da maschera. Acquedotto 47 pianterra. 76[illegible]

MASCHERE noleggiansi emporio costumi domino nuovissimi. Via S. Lazzaro 7. 102[illegible]

NOLEGGIANSI eleganti costumi maschera Via S. Giovanni 16, piano II, porta 8. 102[illegible]

NOLEGGIANSI elegantissimi dominò uomo donna, costumi maschera bebè, costumi bambino, tutto nuovissimo, prezzi m[illegible] Chiozza 9, I, destra. 74[illegible]

DISPONGO capitali per intavolazione 1.000,000 4¼% I metà. Indirizzo Piccolo. 72[illegible]

MASCHERE noleggiansi emporio costumi domino anche signori. Via Ferriera primo. 90[illegible]

DOMINO. Ricchissima scelta, domino damaschi, seterie. rasi ecc. noleggiansi a prezzi mitissimi nella sartoria Acquedotto 59 primo. 102[illegible]

NOLEGGIANSI domino neri, colorati delicatissime tinte, domino uomo. Prezzi mitissimi, festa fiori. Scorzeria 1. angolo Barriera. 101[illegible]